

# Scuole premiate a «Più con meno»

**UMBERTO CALDONAZZI**

CIVEZZANO/FORNACE - È giunto alla terza edizione il bando «Più con meno» proposto a scuole e Istituti comprensivi da Amnu, Stet, Comunità Alta Valsugana e Bersntol, Comune di Rovereto che si avvalgono della collaborazione di Appa, Risto3 e Dolomiti Ambiente. Iniziativa volta alla sensibilizzazione alle buone pratiche per la riduzione dei rifiuti, al riuso, al risparmio di materie e di acqua e, perciò, al conseguente rispetto dell'ambiente. Ebbene, per Civezzano e Fornace, già una prima affermazione, visto che fra i quattro progetti scelti nell'ambito dell'Alta Valsugana e Bersntol in quanto meritevoli di essere sviluppati, uno è stato proposto dalla scuola primaria di Fornace che fa capo all'Istituto comprensivo di Civezzano, un altro dall'Istituto superiore Ivo De Carneri di Civezzano.

Scolari e docenti di Fornace hanno vinto e, quindi, ottenuto la partecipazione con «Non mi

rifiuto!» che, quali obiettivi si propone di ridurre a scuola il quantitativo di secco residuo, attraverso un'opera educativa nei confronti degli alunni che porti anche a una migliore raccolta differenziata. Quindi, estendere le buone pratiche fra la popolazione, che, proprio seguendo l'esempio educativo degli alunni, parteciperà alla riduzione del secco in famiglia. Fasi di consapevolezza, approfondimento e pratica attuazione che si completeranno al termine dell'anno scolastico, con la valutazione dei risultati. Per i quali, la previsione e l'auspicio dichiarato è di potere avere un risparmio economico in bolletta di almeno il 20%, sia per la scuola come per le famiglie coinvolte. Non di poco conto, anche tenendo presente che Fornace detiene posizioni da podio fra i «comuni ricicloni» negli ultimi anni, anche in ambito nazionale. Budget a disposizione, previsto per il progetto, 3.280 euro. Fra le pratiche proposte, attenzione al cibo in mensa per minori avanzi, riuso dell'acqua di cucina per cre-



scere le piantine, riuso della carta, riduzione del consumo di energia elettrica e partecipazione a «Mi illumino di meno».

Per gli studenti dell'Ivo De Carneri, progetto «L'isola che non c'è ci sarà». Chiaro il riferimento all'«isola di plastica» che soffoca l'oceano Pacifico, che si vuole contribuire a ridurre e, magari, eliminare. De Carneri «plastic free» senza plastica, con progetto che avrà momenti di sensibilizzazione anche all'intero territorio del Civezzanese. Si inizia a scuola, con il coinvolgimento dei gestori della distribuzione automatica delle bottigliette d'acqua, per

giungere alla loro eliminazione. A sostituirle saranno i distributori (dispenser) automatici d'acqua naturale e frizzante. Per farne uso si acquistano le bottigliette rigide riutilizzabili da distribuire agli studenti e ai docenti che contribuiranno a parte del costo con due euro. Piano di spesa previsto per l'intera operazione, 9.200 euro. Importanti, però, i vantaggi ambientali e culturali attesi - viene evidenziato nella proposta - con ricadute dirette in termini di riduzione dei rifiuti prodotti, nonché sui comportamenti individuali. «Saremo soddisfatti se circa il 50% degli studenti richiederà la propria bottiglia riutilizzabile e se riusciremo, col fornitore, a cambiare e migliorare la qualità (ambientale) dei prodotti proposti» aggiungono gli studenti del De Carneri. Che, fra gli auspici di una iniziativa che ritengono replicabile su più ampia scala, pongono la rieducazione alla riduzione degli sprechi e della produzione di rifiuti in generale e l'adozione di uno stile di vita più sobrio.